Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

L'INDUSTRIA ROMANA VA ALLA DERIVA

La SIMMEA sta agonizzando: non è un "caso,, è la crisi

L'azienda ha avuto da marzo a oggi richieste per 645 milioni: non le può soddisfare perchè non ha crediti - Le intenzioni di Tessarolo e le mire della Viberti

La questione della SIMMEA sulla quale in questi giorni sono puntati gli occhi di gran parte dei lavoratori romani, è ancora in alto mare: ieri, il sott. Poppi, capo di Gabinetto della Prefettura, si è impegnato, dinanzi a una delegazione di lavoratori, a convocare le parti nei prossimi giorni.

La vertenza della SIMMEA però non ha soltanto un aspetto cittadino ed è per questo che essa, oggi, può giustamente considerarsi una questione tipica di carattere cittadino. Di che cosa si discute attualmente? Certo quella non operai licenziati chiedono che vengano loro applicate le competenze maturate, secondo impegni sottoscritti dall'azienda e, finora non mantenuti: l'azienda risponde che, se le cose non cambieranno, la sua sorte è segnata e, quindi, anche le 123 persone che sono rimaste alle sue dipendenze si troveranno a spasso fra non molto.

La SIMMEA sorge in via Tuscolana, alla Cecchignola; il suo stabilimento è attrezzato per la revisione di autoveicoli militari, per la fornitura di materiale di carpenteria, per la costruzione di rimorchi industriali e agricoli, e per la costruzione, infine, dei «dumpers». E' quest'ultimo il prodotto più interessante della SIMMEA: si tratta di un piccolo autoveicolo a quattro o a sei ruote, che ha le caratteristiche di resistenza della «jeep» e può essere costruito in diverse versioni, con cassone fisso o ribaltabile. Particolarmente utile per i lavori nelle cave o per gli scavi, il «dumper» è costruito, in Italia, solo dalla SIMMEA, su progetto originale dell'ing. Simmo, tecnico dell'azienda. Ci troviamo, dunque difronte a una impresa la quale, malgrado il suo limitato potenziale, è capace d'imporsi all'attenzione del mondo della tecnica alla Fiera di Milano il «dumper» ha fatto un'ottima impressione sia ai visitatori italiani che a quelli esteri. Ben venticinque imprese e aziende italiane hanno iniziato con la SIMMEA trattative per la fornitura di «dumper» e fra di esse ci sono società importanti di Torino, Milano Piacenza, Novara, Brescia, Firenze — c'è anche la Montecatini. Due richieste sono giunte anche dall'estero, da Vienna e da Reykjavik, Danimarca.

Di altra parte, da marzo a oggi, sono pervenute alla SIMMEA richieste per forniture di vario tipo per ammontare di circa 645 milioni: l'azienda dunque, si dimostra vitale e capace di concludere affari a ritmo assai rapido. Purtroppo, però essa non è in grado, oggi, neanche di costruire i «dumper», né di eseguire le richieste che le pervengono: essa, infatti, non ha più fondi per ottenere i crediti che le permetterebbero di versare le cauzioni necessarie a concludere i contratti di fornitura e di essa stessa rimane in difficoltà di soffocamento, per volontà della grande industria del nord. E qui veniamo alle responsabilità della sfortunata SIMMEA e dei proprietari, la Cameracalda, che è costituita per il 60% dalla Società Pirelli. Nel febbraio del 1955, però, in cerca di nuovi capitali, di fronte alla necessità di ampliare la produzione per poter partecipare a forniture più importanti, decise di ricorrere a forme di finanziamento diverse da quelle tradizionali. Fu così che, con l'aiuto di un gruppo finanziario, la Cameracalda cedette il 53 per cento del capitale.

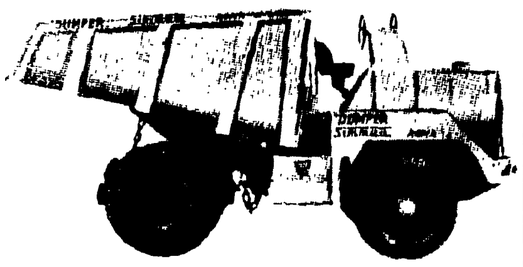
Il direttore generale della Pirelli e amministratore della Cameracalda, Costantino Tessarolo, è un uomo di primo piano nella finanza italiana: oltre che direttore generale della Cassa, è infatti consigliere di amministrazione del consorzio di credito per le Opere pubbliche, del Credito fondiario sardo, della Cassa di risparmio della Puglia, dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero, della Cassa per il credito alle imprese artigiane, e consigliere d'amministrazione dell'ANIC e della grande monopolio siderurgico Falck. Dietro di lui, dunque, e presidente della Lazio e amministratore unico della società edilizia (anche lui grande industria del nord, che non tollera di veder prosperare attività produttive nella Capitale: Roma deve rimanere un mercato per la collocazione dei prodotti dell'industria del nord e un campo di libera speculazione. Dall'altra, vi è la difficoltà estrema delle aziende romane di trovare crediti e finanziamenti che permettano loro di andare avanti (e, del resto, anche in questo c'è lo zampino dei gruppi finanziari del nord). In terzo luogo, vi è la posizione del governo e — finora — del Comune, che non favoriscono in nessun modo la industria romana: basta pensare che tutte le provvidenze per il Mezzogiorno si fermano alle porte di Roma, ponendo la Capitale in condizioni di netto svantaggio anche rispetto alle zone limitrofe (ad esempio, rispetto a Latina, per non parlare di Napoli). La stessa *Viberti*, che ha intenzione di creare un nuovo stabilimento, non pensa certo di venire a Roma (rilevando tanto per fare un'ipotesi, gli impianti della SIMMEA, i cui «dumper» tanto le piacciono) ma va a Napoli, dove opera la Cassa del Mezzogiorno.

Siamo, dunque, arrivati al centro della questione: quella per cui a Roma cresce la popolazione e diminuiscono le attività produttive, quella per cui l'economia romana è fortemente in crisi e minacciata di soffocamento. Purtroppo, proprio in questi giorni, a proposito della SIMMEA, un autorevole rappresentante della Prefettura ha dichiarato che la smobilitazione dell'industria romana «è inevitabile»: così la Capitale dovrebbe essere condannata ad andare alla deriva, secondo l'antico disegno che la vorrebbe destinare ad essere per sempre un centro burocratico e turistico, ma non una fonte di produzione e di lavoro.

I romani sanno quanto questo disegno è costato loro, finora — e quanto, del resto, esso è costato a tutti gli italiani: per questo vogliono impedirlo. Molte sono le provvidenze che il governo può decidere per favorire lo sviluppo dell'industria a Roma; note sono le cose che il Comune può fare nella stessa direzione. Dinanzi al Parlamento si trova attualmente la legge speciale presentata dai comunisti che si impernia proprio su questa questione e avanza proposte assai concrete. Ma questo è un motivo permanente di battaglia.

Oggi, intanto, è dinanzi a noi il problema della SIMMEA: un problema limitato, ma che può essere un banco di prova per le reali intenzioni delle varie parti. Che intende fare il governo? Nel 1949 un finanziamento del FIM salvò l'Ottica Meccanica da una situazione molto simile a quella della SIMMEA: oggi l'Ottica è una delle più forti aziende romane. Che si intende fare adesso per salvare la SIMMEA? Che intende fare l'Unione industriali del Lazio, che, pure, si è tante volte dichiarata favorevole allo sviluppo dell'industria romana? Che intende fare l'associazione della piccola industria? I lavoratori della SIMMEA sono gli unici, finora che hanno dimostrato concretamente di voler battersi per risolvere questa questione, che trascende i loro stessi interessi immediati. Agli altri, adesso, la parola.

GIOVANNI CESAREO



23 AZIENDE LO VORREBBERO — Ecco un tipo di «dumper», l'autoveicolo che solo la SIMMEA costruisce in Italia. Alla Fiera di Milano è piaciuto molto; 23 aziende, italiane ed estere lo hanno richiesto. Ma la SIMMEA non ha il denaro necessario per versare le cauzioni richieste dalle società committenti, e non trova crediti. La Viberti di Torino, intanto, aspetta e spera di potersi impadronire del progetto dell'autoveicolo

E' TEMPO DI CAMPING — I campeggi dei turisti cominciano a ripopolarsi; ecco due turiste tranquillamente istallate in quello che sorge all'EUR. A giudicare dal loro abbigliamento, il clima italiano le soddisfa

UN ORDINE DEL GIORNO DELLA SEZIONE ROMANA

I radicali per una Giunta comunale che escluda l'egemonia d. c. e le destre

Chiesta l'inclusione dei socialisti - Confessato il fallimento della riunione quadripartita - Di nuovo in discussione il nome di Tupini

Anche il direttivo della sezione romana del partito radicale, richiamandosi all'ordine del giorno della Giunta esecutiva nazionale, ha preso ieri posizione per una giunta della quale facciano parte la DC, il PSI, il PSDI, il PRI e il partito radicale.

Nell'ordine del giorno approvato dal direttivo si dichiara che i radicali avverseranno oggi e sempre ogni tentativo di perpetuare l'egemonia della Democrazia cristiana con l'imposizione di giunte centriste di minoranza, la sollecitazione di voti di destra o l'insediamento di commissari prefettizi nelle amministrazioni locali. Qualsiasi altra soluzione, al di fuori di quella indicata, vale a dire solidarietà, dai radicali romani, «come contraria alla volontà dell'elettorato».

La presa di posizione dei radicali segue quelle già espresse dai repubblicani e dai socialdemocratici nello stesso senso, e ribadisce la soluzione che i comunisti hanno già dichiarato di essere disposti a non ostacolare ove si basi su precisi punti programmatici riguardanti i più urgenti problemi cittadini.

La realtà della situazione politica fa cadere in pezzi le formule astratte del «centrismo» e della cosiddetta «giunta di minoranza», che tendono in effetti, come i fatti si sono già incaricati dimostrare, ad acquisire i voti della destra con gravi concessioni sul terreno programmatico, che è poi quello di sostanza.

E' del tutto naturale che i contrasti nel «centro» si fanno di giorno in giorno più acuti e non è casuale che la agenzia «Italia» abbia confessato chiaramente il fallimento della riunione quadripartita tenutasi l'altra sera nella sede del comitato romano della DC. La riunione ha avuto toni vivacissimi ed è stata caratterizzata dall'impegnata dei liberali, scagliatisi contro il rappresentante dei repubblicani romani, i quali avevano domandato, come è noto, l'esclusione dei liberali dalla nuova giunta comunale. Una nuova riunione quadripartita è stata annunciata per domani sera.

Come conseguenza di questo stato di confusione e di incertezza, la stessa persona di Tupini viene messa di nuovo in discussione. L'agenzia «Sit» assicura che il capolista d.c. «ha già fatto sapere che intende presentare una Giunta solo a patto che ad essa aderiscano i partiti democratici del centro. Se ciò non fosse possibile egli si vedrebbe costretto a rinunciare». Dal canto suo, la «Kronos» afferma che «i dirigenti democristiani esercitano forti pressioni sul sen. Tupini perchè si decida a presiedere anche una giunta di minoranza, dato che — secondo loro — la accettazione del posto di capolista del partito a Roma da parte del senatore Tupini deve restare valida sia nella buona che nella cattiva sorte». Il che non sembra rappresentare l'idea del sen. Tupini, il quale, assicura la stessa agenzia, «aveva accettato il posto di capolista e la candidatura a sindaco condizionandola però alla possibilità di formare una giunta sostenuta da almeno 44 a 45 consiglieri».

Posta in questi termini, tuttavia, la questione sembra ridotta ad un gioco ed alla crisi personale del capolista democristiano. In realtà, le difficoltà nascono unicamente dal proposito ostinato della destra clericale — di cui lo stesso Tupini si è fatto strumento — di contrastare l'orientamento del corpo elettorale che ha chiaramente indicato nei gruppi di sinistra le forze sulle quali è possibile costruire una solida ed efficiente maggioranza sia al Comune che alla Provincia.

Per la mensa dei Mercati deciderà la nuova Giunta

Ieri mattina i lavoratori dei Mercati generali sono scesi compatti in sciopero contro il proposito dell'assessore Francini di affidare a privati la gestione della mensa aziendale, contrariamente alle precedenti, ripetute assicurazioni.

La compattezza dei lavoratori ha imposto l'inizio delle trattative presso la direzione del mercato ortofrutticolo, il cui direttore ha assicurato i lavoratori che il problema della mensa aziendale sarà trattato con la nuova Giunta comunale. Alle ore 8, a seguito del colloquio, i lavoratori hanno deciso di riprendere il lavoro.

Le estreme onoranze a Benedetto Migliore

L'omaggio alla salma di numerose personalità politiche

Hanno avuto luogo ieri i funerali dell'ex segretario generale della Camera dei Deputati, prof. Benedetto Migliore, perito tragicamente nei giorni scorsi. Hanno reso omaggio alla salma il presidente della Camera on. Leone, il vice presidente on Macrelli, gli onorevoli Turchi e Capadozza, l'attuale segretario della Camera Piermani, il vice presidente del Senato Molè, i senatori Conti e Vicelli, il segretario generale del Senato Picella, il giudice costituzionale Ambrosini, il segretario particolare del Presidente Gronchi, dott. Sparisci e numerose altre personalità.

Benedetto Migliore fu brillante letterato, critico e dantista. Fra le sue opere si ricordano un pregevole saggio sui Parini e numerosi scritti su Giovanni Verga, Ferdinando Martini, Massimo Bontempelli, Ada Negri e Lucio D'Ambra.

Nato a Trapani nel 1892, si laureò a Palermo in lettere e filosofia. Entrò a far parte dell'amministrazione della Camera dei Deputati nel 1920 dopo aver fatto parte per qualche anno della redazione del *Giornale di Sicilia*. Fu direttore generale della segreteria della Camera nel 1944 e segretario generale nel 1954.

Alla famiglia giunga l'espressione del nostro cordoglio.

COLTI IN FLAGRANTE DAI CARABINIERI

Stavano comprando con assegni falsi 71 frigoriferi venuti dall'Argentina

Un'altra truffa consumata ai danni della SAISE - Due arresti - Attivamente ricercato il complice dei due lestofanti

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Roma, dopo lunghe indagini, condotte in collaborazione con i militi della stazione Viminale, hanno ieri tratto in arresto, mentre stavano per consumare un'altra grossa truffa, Carmine Silvestri, di 50 anni ed Ezio Arpina, di 43 anni, quali responsabili di truffa continuata, con la complicità del dottor Eugenio Olivari, di 62 anni, irreperibile.

Costoro già avevano consumato una truffa di oltre un milione e mezzo a danno di Paolo Bondini, amministratore unico della SAISE. Al momento dell'arresto sono stati colti in flagrante mentre stavano contrattando, con un rappresentante della società «Argentine Compagnie», la cessione, dietro assegni risultati poi emessi a vuoto, di ben 71 frigoriferi. Se il Silvestri e l'Arpina non fossero stati colti con le mani nel sacco, nel giro di due ore avrebbero ritirato, dallo scalo S. Lorenzo, i frigoriferi, cola in deposito. In tal caso avrebbero consumato ai danni di una ditta tedesca una truffa per oltre 8 milioni e mezzo di lire. Il Silvestri e l'Arpina sono stati associati alle carceri di Regina Coeli.

Motociclista contro auto in via Carlo Alberto

Un violento incidente stradale si è verificato ieri in via Carlo Alberto, all'altezza del numero civico 26. Verso le ore 15 il motociclista Alfredo Sieni, di 51 anno, abitante a Ostia Lido, mentre percorreva appunto questa strada, ad un tratto è andato a cozzare contro l'auto targata Roma 13256, pilotata da Domenico Politano, abitante in via Monte Pulciano 13. Nel violento scontro il Sieni ha riportato ferite varie per cui, trasportato al S. Giovanni, è stato ricoverato in corsia.

Rubava la pasta un commesso infedele

E' stato arrestato ieri da un brigadiere della Mobile tale Pasquale Jorio sorpreso con 10 chilogrammi di pasta asportati dal negozio di generi alimentari dei signori Ulderico Serafini in via Tasso 78.

Lo Jorio era stato assunto alcuni mesi fa dal Serafini in qualità di commesso. Accattivandosi la simpatia del principale il giovane aveva potuto impossessarsi di un certo quantitativo di merce, che si portava a casa un poco alla volta.

Una violenta zuffa per la precedenza

Due automobilisti romani si sono affrontati, per futili motivi, ieri a Ponte Maggiore, cioè in una delle arterie più frequentate della città. Ne è scoppiata improvvisamente una zuffa, per questioni di precedenza. In due, bardati di tutto punto, si sono affrontati a colpi di pugni in piazza Tuscolo, sotto gli occhi di numerosi passanti che si erano fermati per assistere allo spettacolo. Uno dei due, Cesare De Vito di 31 anni, abitante in via G. B. Re, è stato medicato all'ospedale S. Giovanni per una ferita alla testa e per contusioni varie.

Due arresti operati dai drappelli notturni

I drappelli di polizia, così chiamano ufficialmente quei gruppi di agenti che pattugliano di notte le strade della città, hanno arrestato durante il normale servizio di sorveglianza, due individui colpiti da mandato di cattura.

Si tratta di Elio Pompili di 35 anni abitante in via dei Colombi 128 che deve scontare una condanna di tre anni per furto e di Luigi Camilli

ALLE 18 ALLA CDL

Oggi Di Vittorio all'attivo sindacale

Oggi, alle ore 18, si tiene alla Camera del Lavoro una grande assemblea dell'attivo sindacale di tutte le categorie di Roma e Provincia.

La riunione dell'attivo, alla quale parteciperà il compagno Giuseppe Di Vittorio, è stata convocata per il lancio in Roma e nella provincia della sottoscrizione nazionale per la costituzione di un Fondo di Solidarietà Sindacale, allo scopo di rafforzare l'organizzazione sindacale unitaria e per sostenere le lotte dei lavoratori.

Durante la riunione il compagno Di Vittorio consegnerà i premi agli attivisti che furono estratti in occasione della Festa del Lavoro, al comizio in piazza del Popolo, per essersi distinti nell'attività di tesseramento, di propaganda, nella raccolta delle quote sindacali e nella direzione delle lotte.

Un bimbo di tredici anni cade dal terrazzo di casa

E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale

La famiglia Furia, è angosciata da una grave disgrazia, della quale è stato vittima il piccolo Gianni.

Verso le ore 13 di ieri, mentre il ragazzo di appena 13 anni, stava giocando nel terrazzo della sua casa, sita in via Cestia Stazia 13, improvvisamente, per cause ancora non accertate, sporgendosi dalla balaustra del terrazzo, è precipitato a terra, dall'altezza di quattro metri, producendosi una frattura al capo.

Soccorso dai familiari e trasportato al S. Spirito, il piccolo Gianni è stato ricoverato in osservazione.

Un pensionato si uccide

Affetto da una grave forma di malattia depressiva, alle ore 13,30 di ieri, il pensionato Oscar Musatti, abitante in via Ottavilla 19, di 67 anni, colto da un profondo sconforto, poneva in atto l'insano gesto di togliersi la vita, lungamente maturato nella sua mente sconvolta, gettandosi dal quarto piano della sua abitazione.

Recital di balletti a Villa Aldobrandini

Questa sera alle 21 a Villa Aldobrandini avrà luogo la trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia» con teleschermo gigante offerto dalla casa Ricordi. Alle ore 22.30 ritorna, dopo i successi ottenuti in tutta Europa, Peter Van Der Sloot nel «recital» di balletti con la partecipazione dei balletti della Farnesina.

Vi parteciperanno Fausta Spada, Sacha Carafa, Elena Gargen, Dea Koroneff, Virginia Sequoia, Massimo Capolei, Marcello Serralonga, Alberto Ozan.

Domani i portieri nuovamente in sciopero

Domani i portieri scenderanno nuovamente in sciopero dalle ore 12 alle ore 22 in conseguenza della risposta negativa della Confedilizia alla richiesta di modificare alcuni articoli del contratto nazionale del 1938, relativi al miglioramento del trattamento delle ferie, della liquidazione e alla conservazione del posto in caso di malattia.

I portieri stabiliranno le modalità del proseguimento della lotta nel corso dell'assemblea di protesta che si terrà alla Camera del lavoro, alle 16,30

Nessuna attenuante esiste per gli assassini di Portella

L'arringa dell'avv. Morvidi di parte civile — I banditi uccisero sperando di ottenere in cambio la libertà dai mandanti

Ieri, al processo per i tragici fatti di Portella, l'avvocato Leto Morvidi di parte civile ha proseguito la sua serrata arringa. Egli si è occupato lungamente degli alibi degli imputati dimostrandone la assoluta infondatezza e giungendo a riaffermare la piena colpevolezza di tutti.

Dell'alibi particolare di Pasquale Sciortino, Morvidi non ha trattato poichè esso sarà esaminato da altri avvocati del collegio di P. C. Tuttavia egli ha osservato che le affermazioni del bandito sono state smentite proprio dai testimoni indicati per sostenerle nel corso del presente procedimento.

Un altro argomento affrontato dall'arringa riguarda la volontarietà del crimine. Fra le tante tesi che Giuliano e i suoi accoliti hanno tentato di accreditare mostrando fra l'altro di vergognarsi essi stessi della loro impresa sceglierata, c'è anche quella secondo cui le uccisioni e i feriti dei contadini furono accidentali. I colpi d'arma da fuoco sarebbero stati esplosi in aria allo scopo di intimidire la folla raccoltasi per celebrare la festa del Primo Maggio e solo qualche bandito, sbagliando la mira, avrebbe colpito le persone.

Una simile versione, assurda e ridicola prima che falsa, è frustrata da una valanga di prove: il numero dei proiettili sparati, l'accurata preparazione delle postazioni sulla Pizzuta, lo spietato accanimento con cui furono falciati donne, bambini, lavoratori.

Da ultimo Morvidi si è occupato del tentativo, operato da taluni imputati che dai loro difensori, di far apparire lo eccidio come un fatto politico. Ciò è vero solo per quelli che furono gli scopi segreti perseguiti dai mandanti che predominarono la strage. Ma per i banditi il movente fu ben diverso: essi speravano soltanto di acquistare l'impunità per tutti i delitti commessi e la libertà, in cambio del sangue che fu loro ordinato di versare. Si è trattato quindi di una esplosione di bestiale criminalità che non può ammettere attenuanti di sorta.

L'arringa dell'avv. Morvidi si concluderà stamane. Con ogni probabilità, nella stessa udienza di oggi, prenderà la parola l'avv. Vincenzo Siniscalchi per la parte civile.

Oggi si riunisce il Consiglio della donna

Oggi alle ore 17 avrà luogo la riunione del Consiglio della donna romana presso la sede UDI (via della Consolazione 55).

All'ordine del giorno della riunione saranno trattate le direttive per la formazione di Giunte democratiche per la formazione di Giunte che si propongano ad attuare immediatamente i provvedimenti urgenti delle donne di Roma.

Parteciperanno alla riunione oltre naturalmente i componenti il Consiglio, le dirigenti del circolo romano, delle UDI e quelle che vorranno attivarsi nei sindacati, nelle commissioni interne.

La riunione sarà presieduta dalla on. Marisa Rodano presidente dell'Unione Donne Italiane per parlare dei presenti le nuove proposte concrete emerse dal convegno del Consiglio della Donna Romana.

Rinviata l'inaugurazione della ricevitrici elettrica

L'inaugurazione della ricevitrice elettrica Collatina, già fissata per le 18 di sabato prossimo, è stata rinviata alle 11 di sabato 23

Smarrimento

Il ferroviere compagno Savino Lonetti ha smarrito alle ore 5 di ieri, nella tratta di strada che va da V. Publio Valerio a Piazza Bologna una borsa contenente documenti di identità e S. preg. che la avesse trovata di farla recapitare alla sede del Sindacato Provinciale Ferrovieri, p.za Esquilino 1.

L'ARRINGA DELL'AVV. FADDA

Le accuse contro il Tocco sarebbero fantasie di Ubaldi

Le arringhe difensive si sono succedute anche ieri al processo per l'uccisione di D'Alfonso. Hanno parlato l'avv. Carlo Fadda, che concluderà oggi, 15, la difesa di Cesare Tocco, l'avvocato Salvatore Lo Monte per Renato Cola; l'avv. Bruno Calvosa per Bruno Pancaroli.

Fadda ha iniziato la sua vigorosa arringa rivolgendo un pensiero commosso alla memoria dell'onorevole assassinato. Subito dopo egli ha rilevato che, se già una famiglia è stata distrutta con l'orribile delitto, la Corte non potrà distruggerne un'altra — quella di Tocco — con la gravissima condanna richiesta dal Procuratore generale.

Nessuna prova esiste secondo il difensore, che possa affermare la partecipazione dell'imputato al crimine. In questo senso va considerato anche da giudici il gesto di Salvatorica Follis, la donna che ha voluto sposare in carcere Tocco dando il nome a lui, alla creatura nata dall'unione. Anche questa prova di supremo fiducia può essere considerata una testimonianza, forse la più salda, a favore dell'imputato.

Trattando delle chiamate di correo, l'avvocato ha sostenuto che esse nacquero dal tentativo disperato di Ubaldi di allargare le responsabilità spiando di diminuire la propria. Non a caso esse saranno state rivolte contro gli amici del bandito, cioè le persone meno compromesse.

Fadda ha concluso la prima parte della sua lotta negando che le fantasie di Ubaldi possano costituire all'ergastolo un innocente.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 14 giugno** (165-200) S. Basilio. Il sole sorge alle 4,35 e tramonta alle 20,11. - 1837: muore Giacomo Leopardi.

— **Bollettino demografico.** Nati maschi 26, femmine 33; Morti: maschi 15, femmine 12. Matrimoni 49.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri, minima 15,2, massima 28.

UN ANEDDOTO

— **Un amatore d'arte francese** era in viaggio di piacere nel nostro Paese. Presso un mercante di quadri di Venezia scoprì un Perugino datato del 1520 che ottenne per una bazzecola: 6.500 lire. Ma è noto che una legge italiana proibisce di lasciar passare la frontiera alle opere dei grandi maestri del nostro Paese. Come fare? Spendendo altre seimila lire il signore fece dipingere sulla vecchia tela un ritratto di Vittorio Emanuele III e passò tranquillamente dinnanzi ai doganieri. A Parigi l'amatore, lavò la tela con la benzina e i lineamenti del monarca sparirono rapidamente. Se non che nello stesso tempo che spariva la vernice recente si scioglieva anche l'antica quella del Perugino del 1520. Alla fine del lavaggio venne fuori un ritratto di Garibaldi

VI SEGNALIAMO

— **TEATRI.** Circo Togni

— **CINEMA:** «Il pellegrino» al Salone Margherita, «Amleto» allo Splendore; «Il grande coltello» al Bernini, Golden, Ritz; «Bellissima» all'Ambra; «Perchi suona la campana» all'Atlante; «San Giovanni decollato» alle Capannelle; «All'ovest niente di nuovo» al Cine Star; «Febbre bionda» al Flaminio, Jonio, Olympia, Preneste, «L'uomo dal braccio d'oro» al Modernissimo, Tirreno, Trieste; «Ho sposato una strega» al Palestrina, «Grandi manovre» al Quirinetta; «La congiura degli innocenti» al Fiamma; «Più vivo che morto» al Roma; «4 in medicina» allo Smeraldo, «La fortuna di essere donna» al XXI Aprile; «7 spose per 7 fratelli» al Due Allori; «La strage del 7. cavalleggeri» al Leocine

CONFERENZE

— **All'Università popolare romana** (Collegio Romano), oggi parleranno alle 18.30, il prof. Pietro Boncompagni: «Alcune figure scalibe del romanzo manzoniano»; ed alle 19.30, il prof. Alberto Geli: «Il chiuderà il suo corso di economia politica «Unità monetaria, sistemi monetari e fenomeno dell'inflazione». Ingresso libero.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— **Abbiamo ricevuto** 500 lire per M. C. da Domenico Belloni Grazie

PUBBLICAZIONI

E' uscito il n. 16 di «Informazioni e Notizie». Contiene articoli di Lorenzo Pasquinelli, Giovanni Fizzuti e Gaetano De Donato oltre ad un vasto panorama dello sviluppo delle attività ricreative in Italia e negli USA. Completa il fascicolo una corrispondenza dalla Cambogia della dott. Marcella Tabellini sugli aspetti e tradizioni popolari cambogiane», la rubrica 'Informazioni e segnalazioni'' ed una rassegna della stampa.

CERIMONIE

— **Sabato, alle 11.30,** nell'aula II della Facoltà di lettere e filosofia (Città Universitaria) avrà luogo il conferimento della laurea in lettere «honoris causa» al professore Gunther Jachmann, emerito dell'Università di Coloria illustre cultore di filologia classica

TRATTENIMENTI

— **Miss Sette Colli** sarà eletta questa sera. Al trattenimento che avr luogoa alle 20.30 al «Rissveglio» in via Aurelia 252, prenderanno parte numerosi artisti. Sarà presente anche Miss «Vie Nuove» - Roma: Rosetta Jacopelli.

RIDUZIONI

— **La direzione delle Acque Albule** ha concesso la riduzione del 20 per cento sui prezzi delle cure fermali ordinarie (bagni in piscina e fanghi) presso lo stabilimento di Bagni di Tivoli. La concessione verrà accordata su semplice presentazione della tessera ENAL 1956 e previo acquisto di un blocchetto abbonamento valevole per 10 bagni

LE PRIME

CINEMA

La frusta di fuoco

Un *western*, povero negli sviluppi e confuso nella determinazione delle psicologie dei personaggi, ambientato tra gli affascinanti paesaggi del Texas. Esso presenta tre fratelli, uno rigido e onesto, l'altro violento e senza scrupoli, il terzo sensibile e attratto dalla singolare personalità della «pecora nera» familiare, nonostante tentativi del primo di metterlo in guardia. Lo scavezzacollo ruba il bestiame per amore verso i fratelli; uccide senza pietà; nel momento del pericolo i tre si aiutano vicendevolmente. Ma il rigido fratello è ugualmente implacabile e se a far fuori la «pecora nera» non sarà proprio lui, ci mancherà proprio poco.

Il regista George Templeton si mostra profondamente teneto verso i tre, ai quali gli attori Robert Preston, Robert Sterling e John Barrymore jr. offrono la loro debole recitazione *Technicolor*.

La febbre dell'uranio

Avventure di due giovani cercatori di uranio, accompagnati da una ragazza, tra i paurosi calanchi del Colorado. Il ritrovamento di tonnellate del prezioso metallo è ostacolato da due «cattivi», ma, alla fine, attraverso vicende piuttosto incredibili, dai pericoli riescono a sottrarsi uno dei due cercatori e la ragazza. Gli interpreti sono Richard Basehart, Phyllis Kirk e Stephen Elliot. La regia è di Alfred W. Werker

a. sc.

Il porto delle bionde

E' uno dei tanti film francesi di gangsters, realizzati tenendo d'occhio esempi americani. Come avviene in casi del genere, le imitazioni fanno rimpiangere i modelli originali a causa di quel tanto di artificioso e posticcio, che emanano vicende nate per essere raccontate con un timbro inconfondibile e insostituibile. Dopo la spaccio della cocaina, questa volta, e di scena il contrabbando delle sigarette e la lotta senza quartiere fra bande concorrenti, culminate nell'immancabile trionfo finale della giustizia. Sciatta la regia di Paul Cadeac e l'interpretazione di Michel Auclair, Barbara Laage, John Kitzmiller. Brutto il *Geracolor*.

Lady Godiva

Sotto il regno di Edoardo il *Confessore*, in pieno XI secolo, assistiamo alle sanguinose schermaglie fra i conti sassoni, che vogliono salvare il trono d'Inghilterra e i nobili normanni che, mossi da oscuri intenti, manovrano per liquidare e neutralizzare i più fedeli servitori del debole re. Riprendendo un'antica leggenda sassone, che ha per protagonista un'energica donna di umili origini, decisa a battersi per la causa di Edoardo, *Lady Godiva* non vuole essere altro che un film di cappa e spada, senza altra pretesa che quella di fare passare un paio d'ore agli spettatori. Entro questi limiti, il film diretto da Arthur Lubin, non è dei più sgradevoli. Maureen O'Hara, George Nader, Victor Mc Laglen sono gli interpreti del film *Technicolor*.

Vice

RADIO e TV

Programma nazionale. — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di francese; 7,15: Buongiorno - Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna stampa italiana; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: I monologhi di Shakespeare; 11,30: Musica operistica; 12,10: Orchestra Barzizza; 13,20: Musica leggera; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: G. Safred al pianoforte; 17: Orchestra Ferrari; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Questo nostro tempo; 18,30: Pomeriggio musicale; 19,15: Orchest Canfora; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Musica leggera; 20,40: Radiosport; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: Concertino; 22,15: Terre antiche; 22,45: Quartetto Juillard; 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma. — Ore 13,30, 15, 18: Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Effemeridi - Il buongiorno; 9,30: Orchestra Galassini; 10: Appuntamento alle dieci 13: Orchestra Stellari; 13,45: Il contagocce. 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte. 14,45: Le canzoni di antan prima; 15,10: Ogni voce ha la sua storia; 15,45: Stella cadente; 16: «Sorellina», di A. Torelli 17,15: Parata di orchestre; 18,10: La giostra; 18,45 Musica per archi; 18: Classe «Giallo in jazz»; 22: Ultime notizie - Concerto: 22,45 CantaMara Del Rio; 23: Giornale di cinquant'anni fa - unica; 19,30: Musica leggera; 20,30: Orchestra Angelini; 21

Terzo programma. — Giornale del Terzo alle ore 21, 19: Lo storicismo; 18,30: La fortuna della creazione politica di Cesare; 20,15: Concerto; 21,20: Il processo Pellico-Marencelli; 22,30: Musiche di Carlo Graziani

Televisione. — Telegiornale alle ore 20,30 e la chiusura; 17,30: La T. V. dei ragazzi; 20,45: «La Scheida»; 21: Lascia o raddoppia; 21,50: Concerto di musica leggera 22,20 Finanziateli senza paura

CONVOCAZIONI

Partito

Maestri. [illegible] alle ore 12 alle ore 22 in conseguenza della risposta negativa della Confedilizia alla richiesta di modificare alcuni articoli del contratto nazionale del 1938, relativi al miglioramento del trattamento delle ferie, della liquidazione e alla conservazione del posto in caso di malattia.

I portieri stabiliranno le modalità del proseguimento della lotta nel corso dell'assemblea di protesta che si terrà alla Camera del lavoro, alle 16,30

FRESCHI - LEGGERI

INGUALCIBILI SONO I VESTITI del SARTO DI MODA CASACCHE CON PANTALONE L. 5.500; VESTITI ALPACAS - CANAPA E POPELIN da L. 7.500, PANTALONI DI FRESCO L. 1.950

N.B. - Consigliamo i lettori di fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA - Via Nomentana 31-35 (20 metri da Porta Pia).

QUESTA SERA e tutti i GIOVEDI' sera all'Ippodromo di

VILLA GLORI

potrete assistere alla trasmissione di

LASCIA O RADDOPPIA!

Gli apparecchi sono forniti dalla

Ditta DRAGONE

VIA SOLFERINO, 18